

LA RIVOLTA BRUCIA

In questi ultimi mesi, in Italia, i reclusi dei "Centri di Identificazione e di Espulsione" hanno dimostrato che con il coraggio, la forza e l'unione questi luoghi possono essere veramente fatti a pezzi. A Bologna, Modena, Torino, Roma uomini e donne determinati e decisi a riprendersi la loro libertà sono riusciti a causare seri danni alle strutture dei Centri, nonché a rendere sempre più difficile il lavoro dei bastardi aguzzini che li gestiscono.

Roma. Lunedì 18 febbraio, nel CIE di Ponte Galeria a seguito di un tentativo di espulsione è scoppiata una rivolta in tutto il Centro: sono stati appiccati dei fuochi che hanno distrutto gran parte delle barriere di plexiglass e messo fuori uso tutto l'impianto di videosorveglianza. Dal CIE ormai inagibile quasi tutti i reclusi sono stati trasferiti. Qualcuno è stato liberato.

Torino. Nel CIE di Corso Brunelleschi, sono rimasti solo 40 posti dei 130 totali a disposizione. Da fine febbraio infatti nel CIE di Torino si susseguono rivolte, scioperi della fame, tentativi di evasione che hanno reso sempre più ingestibile la struttura.

Bologna. A seguito di una lunga serie di rivolte il CIE è stato chiuso in attesa di ristrutturazione.

Modena. Il 7 aprile è scoppiata una grossa rivolta in solidarietà con un ex detenuto, in gravi condizioni di salute, portato nel CIE. I reclusi si sono barricati nelle sezioni e hanno iniziato a sfasciare tutto: pareti in plexiglass, grate di ferro, telecamere e cabine del telefono. Numerosi i feriti.

La polizia ci fa la guerra tutti i giorni con i suoi controlli di documenti, intimidazioni, pestaggi, soprusi, minacce e ricatti; ***picchia chi si ribella dentro e arresta chi fuori esprime la propria solidarietà.*** Se dentro i CIE ci sono meno posti, meno donne e meno uomini rischiano di essere fermati nelle starde dei quartieri per essere rinchiusi o rispediti nel loro paese.

Grazie a coloro che col cuore e con le mani combattono dentro e fuori i Centri, anche qui, tra le strade della città si respira un po' più di libertà.



FUOCO AI CIE!